

I medici scendono in guerra Sul piano in arrivo altri ricorsi

CAMPOBASSO. Quintino Desiderio, per la Cimo, lo dice subito: "Noi impugneremo il decreto in tutte le sedi. A nostro parere è viziato di illegittimità perché la competenza sulla programmazione sanitaria è del Consiglio regionale". Anche in piano di rientro e dunque in regime di commissariamento? "Il commissariamento riguarda la gestione delle risorse" risponde Desiderio. E da quel punto di vista, secondo lui, è inaudito che dal 2007 non si sia trovato "un uomo in grado di risolvere il problema. Forse non lo si vuole risolvere perché ognuno deve curarsi il suo orticello". Non risparmiano nessuno i rappresentanti dei sindacati dei medici. Commissari e sub-commissari. Al piano operativo dell'attuale commissario Paolo Frattura dicono no e ribadiscono i concetti principali della loro opposizione in una conferenza stampa che si svolge nella sede dell'Ordine a Campobasso.

Pasqualino Di Iorio, Cisl Medici, punta il dito contro la "sperequazione sul privato per quanto riguarda l'attribuzione dei posti



letto, siamo ad un dato del 40% per il privato", parla di "assegnazione squilibrata, la sanità - rimarca - per sua natura è pubblica, il privato deve integrare. In questo caso ci sembra il contrario". Nel mirino dei medici, che si dicono "sul piede di guerra", anche la "spoliazione degli ospedali di Isernia e Termoli". Denunciano di essere stati "estromessi totalmente" dalla discussione sul riordino della sanità. Loro che sono "addetti ai lavori" e potrebbero essere dunque efficacemente consultati. Da quella che considerano la "sperequazione" sul privato discendono risvolti "dannosi" anche per la rete dell'emergen-

za-urgenza. "I privati - spiega David Di Lello, Aaroi Emac - allo stato non sono del tutto integrati nella rete, ad oggi sono le strutture pubbliche le prime ad intervenire in casi urgenti. Si rischia di creare un ulteriore ingolfamento rispetto a quello già presente nei

Pronto soccorso della nostra regione". Sul tema della penalizzazione del San Timoteo di Termoli batte anche Italo Di Iorio, vicesegretario regionale dei medici di famiglia dello Snam. Massimo Peccianti, invece, da Anao Assomed evidenzia il problema dei precari che nel decreto "non viene adeguatamente affrontato". Precari utilizzati proprio nei Pronto soccorso, dove "è quasi impossibile coprire i turni di guardia". A Frattura e in genere alle istituzioni regionali i sindacati dei medici hanno chiesto un tavolo urgente per discutere del riordino. In alternativa hanno in cantiere azioni di protesta. **r.i.**

Prevale ancora la 'concorrenza', tanti i pazienti 'invisi' fuori regione per la cura di patologie cardiologiche

Sanità, riordino infinito: a rischio il patrimonio di eccellenze

Manca una reale integrazione, il ruolo dell'ex Cattolica un refugio mai risolto

UNA SANITÀ IN CRISI. I dati sono chiari: il Molise è una regione con un patrimonio sanitario di eccellenze, ma che sta perdendo terreno. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato.

I medici scendono in guerra Sul piano in arrivo altri ricorsi

UNA SANITÀ IN CRISI. I dati sono chiari: il Molise è una regione con un patrimonio sanitario di eccellenze, ma che sta perdendo terreno. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato.

L'animati nella top 15 del Sole 24 Ore "Studiare qui piace e conviene"

IL CENTRO POLITECNICO SOSTITUISCE IL BUON PENSAMENTO DELL'AMMIRAGLIA. I dati sono chiari: il Molise è una regione con un patrimonio sanitario di eccellenze, ma che sta perdendo terreno. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato.

Precari Arpa, "vertenza dimenticata" Domani l'incontro in via Sant'Antonio Abate

UNA SANITÀ IN CRISI. I dati sono chiari: il Molise è una regione con un patrimonio sanitario di eccellenze, ma che sta perdendo terreno. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato. I ricorsi per la cura di patologie cardiologiche sono in costante crescita, e molti pazienti si recano fuori regione. Il riordino della sanità, però, sembra un processo infinito, che rischia di compromettere il patrimonio di eccellenze della regione. Il ruolo dell'ex Cattolica, in particolare, è un nodo che non è mai stato risolto. Manca una reale integrazione tra le strutture, e il sistema sanitario continua a essere frammentato.